

ITALIA

Fuggire dalla guerra e donare la vita

Vita, morte, fatica, guerra, parole antiche sbarcano sulla nostra terra. Le porta il mare, le scolpisce un viaggio immenso quanto può esserlo una fuga da casa di una famiglia intera, padre, madre, due figli (un altro, il più adulto, vive in Svezia): lasciano indietro tutto quello che avevano costruito, le illusioni e le delusioni. Partono da Damasco, il posto peggiore dove essere adesso in questo mondo. Sanno quanto può essere penoso l'addio, il distacco irreversibile dalle proprie cose, messe in pericolo da altri, da persone con cui non si può sindacare, i padroni della vita altrui che espropriano emozioni e dissanguano il popolo che dicono di amare. L'amore è invece in questo viaggio. I quattro si portano via i ricordi, solo quelli: non ingombrano, entrano su una corriera diretta verso i porti arabi del Mediterraneo, dove si radunano anche i disgraziati di Homs e di Aleppo. Da mesi, il grosso salpa da Alessandria d'Egitto. Qui lavorano i trafficanti più spudorati, che vanno a cercare i clienti nelle città martoriate del Libano e della Siria. Il pacchetto con il trasferimento terra-mare (10-12 giorni di navigazione) va dai 5 mila euro a salire. Chi parte, dunque, si lascia indietro tutto, e consuma ciò che ha, fino all'ultima moneta.

Resta la vita, da portare disperatamente dall'altra parte del mondo. Due barche furono avvistate all'alba del 28 agosto fra le onde del mare grosso di quella mattina a Siracusa: 354 migranti furono sistemati su cinque motovedette, per approdare sicuri a riva. In questa fiumana d'umanità si distinse una storia, più tenera e felice di altre: una bambina di quattro giorni, partorita poco sopra il trentesimo parallelo, intorno al venticinquesimo meridiano a ovest di Greenwich: questo è il luogo di nascita. Non fu la

LA STORIA

MARCO BUCCIANTINI
mbucciantini@unita.it

La profuga siriana si chiamava Salma, era sbarcata a Siracusa il 28 agosto in gravi condizioni: ieri il decesso e la decisione del marito di far espantare gli organi

prima e non sarà l'ultima. Stava bene, e così la madre.

Una settimana dopo quel viaggio di profughi torna ad abitare la cronaca. Si tratta ancora di vita e di morte. Di una donna di 49 anni dal nome che in Italia ha un significato feroce, Salma, e che sbarcò sfinita, ferita e consumata dalla fatica. I medici la ricoverarono all'ospedale Umberto I di Siracusa, la donna andò in arresto cardiaco. Ha lottato fino alla scorsa notte senza riuscire a ribaltare il destino. Lei è la madre della famiglia che raccontiamo all'inizio dell'articolo. A Damasco era infermiera e il marito imprenditore. Avevano una buona posizione che non li riparava dalla guerra (mondiale, civile, santa, infernale) che ormai visita i siriani casa per casa. O almeno, loro non vogliono aspettarla all'uscio.



Sbarchi di donne e bambini a Lampedusa FOTO LEONARDI/INFOPHOTO

In questi giorni d'inutile e straziante attesa, il padre e i due figli sono stati avvicinati dai rianimatori del nosocomio: Salma non poteva tornare alla vita, ma il quadro generale degli organi era buono, c'era la possibilità di espantare il fegato e i reni. Nella religione islamica toccare «violare», scrive il testo - il corpo è contro le regole. Ma Allah ha lasciato una premessa enorme: «Colui che dona una vita è come se l'avesse donata a tutta l'umanità». Una legge bellissima. E allora incidere il corpo per ottenere l'organo da donare è permesso da due norme che risolvono i dubbi religiosi. La prima è che «la necessità annulla la proibizione», la seconda è che «tra due mali che non possono essere evitati, scegli il minore». Come è chiaro dai termini, sono leggi scritte con la penna della fede. E non è sicuro che gli uomini sopravvissuti di

questa famiglia mutilata conoscessero queste possibilità. Però hanno scelto. Ieri mattina ancora albeggiava quando i chirurghi avevano terminato l'esportazione degli organi. Nel giro di poche ore, il fegato era già stato trapianto all'Ismett di Palermo su un uomo di 66 anni, siciliano ma residente in Calabria. Uno dei reni era già al lavoro su una donna calabrese di 60 anni ricoverata al policlinico di Catania, l'altro rene è stato assegnato - e non ancora trapiantato - a un 41enne di Ragusa.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha ringraziato questa famiglia per il suo «gesto commovente». I medici che hanno accompagnato i siriani in queste ore raccontano di «esemplare dignità e forza». All'obitorio, i figli hanno avvolto la madre nei quattro veli bianchi come prevede il rito di purificazione. La Sicilia per loro era un passaggio: a Siracusa li aspettavano la sorella di Salma, la madre e il cognato, già fuggiti a Malta. Loro hanno aiutato la partenza dei parenti. Il tempo di salutarsi e poi la rotta avrebbe puntato il nord, la Svezia, per raggiungere l'altro figlio. Ma non c'è stata festa in questo incontro preparato da mesi. La stagione ha portato questa notizia buia e secca come la guerra. Nel momento veloce (è un attimo) della scelta, il marito ha sussurrato ai dottori: «È un gesto per il popolo che ci ha accolto».

...
Fegato e rene salveranno tre italiani. «È un gesto d'affetto per il popolo che ci ha accolto»

FEESTA PADOVA, Prato della Valle DEMOCRATICA 31 agosto - 16 settembre

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

Ore 19 50 anni dal Vajont: Mauro Corona, Flavio Zanonato, Elio Armano
Ore 21 Nicola Zingaretti e Flavio Zanonato
Introduce Piero Ruzzante (Segretario Pd Città di Padova)

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 21 Padova: orizzonte smart, città motore di competizione e crescita
Ivo Rossi (Sindaco di Padova)
Giuseppe Zaccaria (Rettore Univ. Padova)

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 19 L'Italia della legge è uguale per tutti
Sandra Bonsanti, Laura Puppato
Ore 21 Pierpaolo Baretta
Coordina Federico Ossari (Segr. Prov. Pd)

SABATO 7 SETTEMBRE

Ore 19 Cultura e politica contro la violenza sulle donne
Roberta Agostini
Ore 21 Il welfare (im)possibile
Margherita Miotto

DOMENICA 8 SETTEMBRE

Ore 19 Marco Rossi-Doria
Ore 21 Rosy Bindi intervistata da Sergio Frigo (Il Gazzettino)

I dibattiti nella Piazza delle idee e... ristorante dell'Unità d'Italia, ristorante del pesce di Chioggia, osteria emiliana, bar, concerti, associazioni, libreria, giochi per bambini

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

Ore 21 "Fondata sul lavoro"
Cesare Damiano, Franco Marini, Luigi Zanda, Giorgio Santini, Fabio Franceschi

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

Ore 21 Medio Oriente ed Europa
Renzo Guolo

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

Ore 21 "NO I giorni dell'arcobaleno"
Tommaso Giuntella

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

Ore 19 Il Bilancio della Comunità Europea 2014-2020
Andrea Cozzolino, Franco Frigo
Ore 21 Massimo D'Alema intervistato da Dario Di Vico (Corriere della Sera)

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

Ore 21 Stefano Fassina

SABATO 14 SETTEMBRE

Ore 21 Corradino Mineo e Felice Casson

DOMENICA 15 SETTEMBRE

Ore 21 Flavio Zanonato, Andrea Orlando, Aurelio Regina

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 19 La riforma delle autonomie locali
Graziano Delrio, Ivo Rossi (Sindaco di Padova), Giorgio Orsoni (Venezia), Giovanni Manildo (Treviso), Achille Variati (Vicenza)

Ore 21.30 Guglielmo Epifani con Flavio Zanonato, Ivo Rossi, Piero Ruzzante, Federico Ossari, Paolo Tognon (Segr. Prov. Giovanni Democratici)

AREALIVE